fuori binario

• GIORNALE DI STRADA DI FIRENZE AUTOGESTITO E AUTOFINANZIATO •

CONTINUA IL CONCORSO LETTERARIO E FOTOGRAFICO "LA CITTÀ ACCOGLIE (?)"

Gli elaborati, in forma di racconto, articolo, poesia o aforisma nei vari formati di testo e le fotografie in formato JPG,potranno essere inviate entro il: **15 DICEMBRE 2019** all'indirizzo mail: *fuoribinarioblog@gmail.com*

PROSSIMA APERTURA!

GUARDAROBA POPOLARE

Hai bisogno di una giacca o di un paio di pantaloni nuovi? Hai un maglione in buone condizioni da regalare? Organizziamoci insieme contro la povertà!

ALLA CASA DEL POPOLO "LE PANCHE" (IL CAMPINO)

Negli ultimi anni le disuguaglianze sono aumentate più che mai nella storia dell'umanità: poche persone sono diventate sempre più ricche, mentre la maggior parte della popolazione si è impoverita. Lo viviamo sulla pelle tutti i giorni, quando cerchiamo disperatamente un lavoro o quando siamo costretti a lavorare per salari che non bastano a vivere tranquilli, quando abbiamo l'ansia di pagare i libri di scuola, le bollette e l'affitto, quando andiamo a fare la spesa e dobbiamo scegliere tra il cibo di qualità e il risparmio, quando non possiamo permetterci le cure mediche perchè costano troppo, quando ci accorgiamo che per fare qualunque cosa ormai bisogna pagare. Alla Casa del Popolo "il Campino" abbiamo deciso di reagire contro questa condizione di sfruttamento, diseguaglianze, esclusione e povertà. Vogliamo ripartire da minimi atti di solidarietà concreta, per combattere giorno dopo giorno qualsiasi sofferenza, qualsiasi difficoltà, perché pensiamo che nessuno debba essere lasciato indietro, che sia importante conoscersi, darsi una mano, lottare insieme per trasformare questa società, ridistribuendo equamente le ricchezze di cui disponiamo a partire da noi stessi!
Per questo stiamo allestendo un punto di raccolta e distribuzione di indumenti. Puoi portare ciò che vuoi donare - purchè sia in buono stato, utile e di prima necessità (coperte, scarpe, jeans, pantaloni, maglie, felpe, giubbini) - o passare a ritirare ciò che ti serve

Ci trovi in Via Caccini 13/B (Firenze)

SOLIDARIETÀ AUTOGESTITA — potere al popolo!

INCONTRI DI MEDIT/AZIONE DIFFUSA A FUORI BINARIO

PER UNA CURA DEL MONDO 'DENTRO' E 'FUORI' DI NOI, DOVE IL SILENZIO INTERIORE È IL TEMPO PER INCONTRARE E RITROVARE IL DIALOGO CON NOI STESSI, E PER RIANNODARE QUELLO FRA LA NOSTRA ANIMA E QUELLA DEL MONDO, UNA FORMA DI MEDITAZIONE, APERTA A TUTTI, ANCHE A CHI NON NE SA NULLA, CHE CI RESTITUISCE IL TEMPO E LA QUALITÀ DELLA VITA.

NOVE MERCOLEDI CONSECUTIVI DAL 25 SETTEMBRE 2019, DALLE 18 ALLE 20

IL PERCORSO È CONDOTTO DA GIAN LUCA GARETTI, PSICOTERAPEUTA E MEDICO

A FUORI BINARIO, IN VIA DEL LEONE 76, 50124 FIRENZE

È CHIESTO UN PICCOLO CONTRIBUTO, SOLO A CHI NE HA LE POSSIBILITÀ, DA DEVOLVERE A FUORI BINARIO, GIORNALE DI STRADA

PER ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI
glucagaretti@gmail.com



1. **OGNI DIFFUSORE DEVE AVERE BEN VISIBILE il CARTELLINO dell'AUTORIZZAZIONE**
2. **IL GIORNALE HA IL COSTO PER IL DIFFUSORE DI UN EURO (1,00 €)**
3. **Ogni diffusore contribuisce alle spese di STAMPA e REDAZIONE**
4. **IL GIORNALE viene venduto a OFFERTA LIBERA che (oltre il costo) è il GUADAGNO del diffusore**
5. **NON SONO AUTORIZZATE ULTERIORI RICHIESTE DI DENARO**

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 1 04/10/2019 19:04:19

Assemblea di Quartiere
BASTA SPECULAZIONI IN SAN FREDIANO

Un'assemblea per porre fine ai problemi e alle speculazioni nel nostro quartiere.
Da anni in questa città grossi speculatori con l'appoggio dell' amministrazione comunale portano avanti processi di turistificazione che stanno svuotando il cuore di Firenze, rendendo la città un arido deserto per chi vive quotidianamente le sue strade . La svendita del patrimonio pubblico all'industria del turismo di lusso sta ormai assestando gli ultimi colpi a un tessuto urbano logorato da politiche di cannibalismo che hanno spazzato via tutto ciò che non può essere messo a profitto.



In San Frediano vediamo esempi lampanti di questa assurda politica come la progettazione di un nuovo Hotel con ristorante di lusso al posto dell'ex Cinema Eolo, luogo di cultura lasciato vuoto da vent'anni, oppure ancora la costruzione di 25 alloggi per turisti al posto dell'ex conventino che in principio sarebbe dovuto essere una base per gli artigiani locali. Da parte LORO è chiara la volontà di chiudere la partita, finendo di rendere Firenze una vetrina per ricchi , estranea alla maggior parte dei suoi abitanti. Da parte NOSTRA è altrettanto chiara l'esigenza di resistere, di non concedere più neanche un centimetro di Firenze agli sciacalli che l'hanno depredata. La volontà di invertire questo processo di decomposizione della nostra città, e di riprenderci colpo su colpo i luoghi che sono ricchezza collettiva e non di pochi speculatori.
Siamo convinti che l'unico modo di invertire questo processo sia reinserire nel tessuto urbano chi lavora quotidianamente per creare un'alternativa reale al nulla che avanza, per creare solidarietà, cultura e socialità alternativa. Invitiamo quindi associazioni, collettivi e individualità per discutere di come muoversi per combattere la città classista ed escludente creata negli ultimi decenni, una città ridotta a mangiatoia e gigantesco B&B, che priva di voce chi non vi si adatta. Riprendiamoci quella voce!

by viadelleone

Un albergo al posto di un cinema?



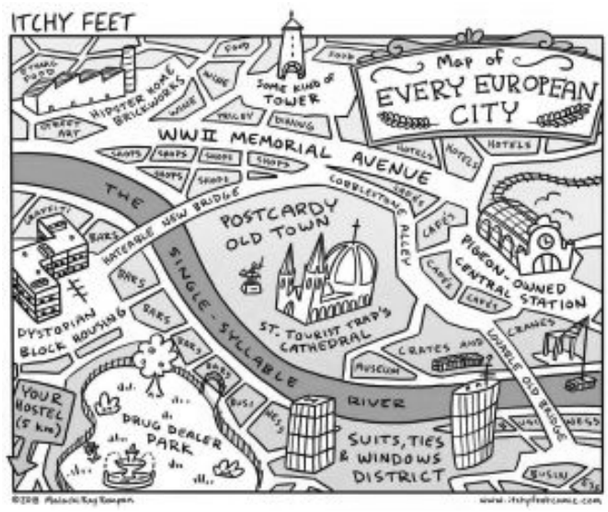
by viadelleone
San Frediano è un quartiere vivo
Ce ne accorgiamo ogni giorno, come suoi e sue abitanti, camminando nelle strade, vicoli, piazze del rione; basti pensare ai mercati popolari, ai negozi di artigianato locale, ai punti di commercio dedicati al quartiere e ai suoi abitanti; a piazza Tasso, gremita di gente ad ogni ora durante il giorno, dai residenti dell'albergo popolare, ai gruppi di ragazzi che giocano a pallone, alle famiglie coi bambini nell'area giochi. Il Quartiere, però, non si sottrae alle
trasformazioni sistematiche che stanno subendo tutte le città italiane e Europee; Firenze è una meta per turisti da tutto il mondo grazie all'importanza della sua cultura e storia: nel 2017 i pernottamenti dei turisti a Firenze e dintorni sfiorano i 15 milioni, con una crescita del 5,7% rispetto all'anno precedente;426 milioni quelli registrati nel 2018, +1,4%, per circa 123 milioni di arrivi. Si parla di numeri esorbitanti, che ci classificano come quarti in tutta Italia nel turismo dopo Roma, Milano e Venezia.
Cosa comporta questa crescita per la città, le sue strutture, ma soprattutto per i suoi cittadini? Da risorsa economicail turismo di massa è diventato una minaccia per la stessa economia locale, per l'ambiente e per i luoghi culturali. Chiudono una dopo l'altra le attività in centro che non lucrano sui turisti, per lasciare spazio a ristoranti co-

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 2 04/10/2019 19:04:19

stosissimi, negozi di souvenir tutti identici, botteghe di lusso,punti di informazione e di cambio moneta. Camminare per il centro storico di Firenze significa attraversare una barriera umana spaesata ed aliena. Gli enormi numeri, le visite guidate a tabella di marcia, l'attenzione rivolta alla superficialità estetica della foto ricordo fanno sì che i turisti,disorientati, non riescano in alcun modo a venire a contatto con la sostanza della città, ma solo a fotografarne le vetrine. A causa della svendita totale delle strade fiorentine a favore di attività turistiche e speculatori immobiliari, sono spariti gli spazi sociali e popolari, i mercati delle pulci, i punti di ritrovo culturali per gli abitanti, e le piazze da punti di ritrovo sono ormai diventate deserte. Quelli che un tempo erano quartieri abitati e vissuti hanno perso la loro anima, i loro abitanti, lasciando spazio a hotel, Airbnb, stanze e case in affitto, localetti, tutte attività ad alto costo, non solo rivolte al turismo, ma al turismo delle classi medio-alte. Basti pensare che gli affitti mensilmente vanno dai 500 ai 4000 euro, a seconda di grandezza e locazione dell'abitazione. Questa situazione è il retaggio delle politiche amministrative che, durante l'ultimo decennio, si sono occupate di rendere le strade della nostra città belle, decorose ma soprattutto vendibili, prima che vivibili dai residenti; politiche che si tuffano con entusiasmo nel fenomeno sempre più diffuso in Europa dell'overtourism, un turismo di massa diventato insostenibile per le città e che le rende drammaticamente tutte uguali (vedi immagine).

Come resistere? Il cinema Eolo.

San Frediano ancora resiste all'esodo della popolazione, ma non è immune al processo di turistificazione e ne subisce quotidianamente gli attacchi. Un esempio fra tutti è sicuramente il Cinema Eolo, che nei giorni scorsi ha suscitato indignazione nelle piazze e strade del nostro quartiere(vedi foto). Il cinema è stato rilevato a seguito del fallimento della società Cecchi Gori da un'importante azienda immobiliare che agisce su Firenze, il gruppo Andrea Duranti Casa, che, sul proprio sito, si autodichiara riqualificatore e recuperatore di immobili in vendita a Firenze. In parole povere, il cinema è stato comprato da una delle aziende che si occupa di acquistare e svendere gli immobili della nostra città al migliore offerente. Erano state paventate altre opzioni per il futuro di quello che è stato il primo cinema con due sale Diladdarno.Si è parlato di supermercati, maxistore… ma quale offerta è migliore per gli speculatori se non la costruzione dell'ennesimo hotel con ristorante nel rione di San Frediano? L'hotel si situerebbe perfettamente nell'odierno paesaggio di San Frediano; infatti negli ultimi anni il borgo si è riempito di locali dedicati a un target prettamente turistico, creando un viale di vetrine e pub che parte dalle mura del quartiere fino ad arrivare a piazza Santo Spirito. E' così che agisce la gentrificazione: approfitta del vuoto lasciato dall'amministrazione che ha abbandonato un posto pubblico per decenni, disinteressandosi di riaprirlo alla popolazione e aspetta il momento giusto per rivenderlo a prezzi maggiorati a un privato che ci possa ricavare un profitto. Questa soluzione di "riqualificazione" può essere senza dubbio conveniente per le aziende, per l'amministrazione e per tutti quelli a cui non interessa



vederla svuotare dalla propria linfa vitale pur di mettersi in tasca quattrini; sicuramente non è la migliore per noi. Molte sarebbero le opzioni utili al quartiere, preferibili all'ennesima attività commerciale rivolta al turismo d'alto borgo. Gli abitanti di San Frediano si ribellano alla svendita del proprio abitato, come dimostra la diffusa solidarietà ricevuta nelle azioni di contrasto a quest'ultima; non riusciranno a farci sentire estranei, chiudendo botteghe e trasformando i luoghi dove tutti noi siamo cresciuti in vetrine e parchi giochi per ricchi turisti intercontinentali. È necessario opporsi alla svendita del cinema Eolo. Esso, prima di essere abbandonato, è stato per anni un luogo di cultura e socialità accessibile per il popolo sanfredianino. Vogliamo che quello diventi uno spazio nel quale poter andare, dopo lavoro o dopo scuola, a conoscersi, stare insieme, diffondere cultura; un luogo che serva realmente agli abitanti e alle abitanti di Firenze.Di luoghi come questi ce ne sono sempre meno: sta a noi difenderli.

FONTI

http://centrostudituristicifirenze.it/blog/news/statistiche/
https://www.travel365.it/citta-piu-visitate-in-italia.htm
http://centrostudituristicifirenze.it/blog/news/statistiche/

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 3 04/10/2019 19:04:19

LA MEDITAZIONE DIFFUSA

un libro di Gian Luca Garetti
con illustrazioni di Maria Maselli



Meditare, può apparire pratica melensa di spiritualisti o di sedicenti guru, di fronte al pianeta in fiamme, alle disuguaglianze, all'inquinamento ambientale, alla disumanizzazione.
La medit/azione di cui si parla in questo libro non è un invito ad un rinchiudersi solitario in se stessi, ma una pratica diffusa, condivisa, di comunità, oltre che personale, calata nel sociale, nella sfida degli ultimi. Per mettersi in contatto profondo con la nostra umanità, 'la via primaria per esprimere l'inedito che è in noi' e collegare il nostro mondo interiore con il mondo esterno. Per restare umani.
Nel libro il piano psico-sociale e spirituale continuamente si incrociano, in una sorta di ecosofia, un'articolazione etico-politica, che comprende i registri dell'ambiente, dei rapporti sociali e della soggettività umana, per reincantare il mondo.
In fondo il nostro unico dovere morale è quello di dissodare in noi stessi vaste aree di tranquillità, di sempre maggior tranquillità, fintanto che si è in grado di irraggiarla anche sugli altri. E più pace c'è nelle persone, più pace ci sarà in questo mondo agitato, scrive Etty Hillesum, la guida spirituale di questo libro, cui è dedicato l'ultimo capitolo.
Gian Luca Garetti, medico e psicoterapeuta, da anni promuove percorsi di meditazione. Si occupa attivamente di ambiente è vicepresidente nazionale di Medicina Democratica, membro di ISDE (medici per l'ambiente) e uno dei redattori della rivista on line 'La città invisibile'.
Con edizioniPiagge, casa editrice indipendente e, al tempo stesso, schierata e militante, ha pubblicato anche Vivere felici con rifiuti zero. Un percorso psicologico per tutti.

Per dirla con Felix Guattari e Silvia Federici

In questo libro si parla di una pratica di meditazione di gruppo, in cui continuamente si incrociano il piano psico-sociale e spirituale.
continuamente si incrociano, e si articolano in una sorta di ecosofia, un'articolazione etico-politica, che comprende i registri dell'ambiente, dei rapporti sociali e della soggettività umana, per reincantare il mondo, seguendo Felix Guattari e Silvia Federici

In questo libro il piano psicologico continuamente si incrocia con quello politico e spirituale, per diventare umani. La meditazione come un buon cibo per tutti, non un invito ad un rinchiudersi solitario in se stessi, ma una meditazione diffusa, condivisa, di comunità, oltre che personale, calata nel sociale, nella sfida degli ultimi. Per collegare il nostro mondo interiore con il mondo esterno, e mettersi in contatto profondo con la nostra umanità. Per restare umani

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 4 04/10/2019 19:04:20

FRIDAYS FOR FUTURE - FIRENZE -



Siamo entusiaste ed entusiasti del corteo che si è tenuto a Firenze venerdì 27 settembre in occasione del Terzo Sciopero Globale per il Clima. Con la presenza di circa 50.000 persone, abbiamo quasi raddoppiato il numero di partecipanti del primo sciopero globale del 15 marzo. Un risultato incredibile, che dimostra come il problema della crisi climatica inizi ad essere sentito da sempre più persone. Moltissime studentesse e studenti si sono presentati ieri mattina in piazza Santa Maria Novella, ma il nostro corteo ha incluso partecipanti di ogni generazione: bambini molto piccoli, famiglie, anziani e lavoratori. È stato emozionante e ci teniamo a ringraziare pubblicamente tutti e tutte e rilanciare i nostri scioperi futuri: non possiamo e non dobbiamo fermarci ora, dobbiamo essere sempre di più e farci sentire forte e chiaro.

Ci sono però alcuni punti che ci teniamo a raccontare pubblicamente, data la grande quantità di articoli, commenti (anche accusatori) e fake news che subito dopo il corteo hanno iniziato a girare sulla stampa e sul web.

In primo luogo la pulizia delle strade. Ci teniamo a smentire il fatto che la manifestazione abbia sporcato la città, data l'attenzione dei manifestanti e dato che l'assemblea dei Fridays For Future Firenze aveva costituito appositamente un gruppo che, seguendo il corteo, si è dato da fare per pulire le strade da cosa poteva essere rimasto a terra. Dopo il passaggio della manifestazione le strade e le piazze erano più pulite di prima, avendo raccolto anche molti rifiuti provenienti dal turismo e dai passanti.

Il secondo punto che vorremmo commentare è la presenza del sindaco Nardella che, a differenza di quanto da lui dichiarato, non ha partecipato al corteo ma ha aspettato che la maggioranza dei manifestanti lasciasse piazza della Signoria per scendere e velocemente rilasciare alcune interviste, scattare dei selfie e tornare dentro. Comportamento, questo, completamente incoerente rispetto alle parole da lui pronunciate nei giorni precedenti: "so che i politici devono sfilare meno, farsi meno selfie con "giovani testimonial" e fare cose concrete". Questa è l'ennesima dimostrazione di quanto siano poco credibili le sue dichiarazioni. Il sindaco Nardella ha portato avanti per anni politiche tossiche per l'ambiente ma vogliamo dargli un'ultima possibilità.

Ecco cosa ci aspettiamo da lui: che dichiari l'emergenza climatica di fatto (e non simbolica), che blocchi le tre grandi opere che tormentano da anni la città (inceneritore, aeroporto e TAV), che disincentivi il ricorso alla plastica ed alle energie fossili, che inizi a mettere in campo politiche realmente rivolte alla salvaguardia dell'ambiente, cominciando, ad esempio, col bandire i pesticidi chimici usati in agricoltura ed impedire il taglio degli alberi. Vogliamo che tuteli i beni comuni e si adoperi per farli rimanere tali e porre fine alla privatizzazione ed alla vendita della terra. Come abbiamo più volte ribadito ieri durante il corteo, esigiamo che il Comune di Firenze e la Regione Toscana presentino pubblicamente un piano con le azioni che intendono portare avanti per contrastare la crisi ecologica e porre fine all'inquinamento e alla distruzione dei nostri territori. Vogliamo vedere per iscritto le loro proposte, con tanto di tempistiche con cui pensano di metterle in pratica. Se il sindaco e il resto delle istituzioni non ci ascolteranno, continuando a mantenere le solite posizioni vaghe e meramente dichiarative, noi continueremo a riempire le piazze e a contestare le loro politiche. Abbiamo già dimostrato di essere tanti a volere un cambiamento radicale di sistema.

Se ci deluderanno ancora una volta, li considereremo doppiamente responsabili per la distruzione del nostro pianeta e del nostro futuro. Non smetteremo di protestare e di lottare finché non si decideranno ad agire.

A tutta la classe politica e industriale, locale e non, rivolgiamo un messaggio chiaro: non pagheremo noi i vostri errori, non pagheremo noi i danni che avete causato e continuate a causare al nostro pianeta. Per anni i governi, le organizzazioni internazionali e le grandi aziende, hanno agito mossi solo da interessi economici, ignorando completamente la natura e le persone. Questo non lo accetteremo più, né ora né mai. La nostra generazione sta aprendo gli occhi, e torneremo a bussare alle vostre porte finché non inizierete ad ascoltarci.

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 5 04/10/2019 19:04:21

Movimento di lotta per la casa Firenze

BASTA CASE POPOLARI TENUTE VUOTE E SFITTE !!!



TENIAMOLE D'OCCHIO!!!
Da vari anni, quando una casa popolare rimane vuota, anziché essere assegnata in modo sollecito per dare risposta alla forte richiesta di alloggi pubblici (graduatoria, emergenze sociali, mobilità..), viene chiusa con porta blindata e rimane sfitta per un tempo lunghissimo, spesso per anni. Ormai, solo nel Comune di Firenze, sono varie centinaia gli appartamenti ERP in questa situazione (dati ufficiali del 2016 circa 400, ma adesso i numeri reali sono certamente superiori!): il motivo ufficiale di Casa spa è la mancanza di soldi per la manutenzione e la messa a norma degli alloggi.
Tutto ciò è inaccettabile!!!
Questo grave inutilizzo di case con forte spreco di denaro pubblico rende ancor più pesante la cronica mancanza di Edilizia Residenziale Pubblica, che dovrebbe rappresentare invece la principale soluzione per garantire il diritto alla casa per quanti vengono discriminati dai meccanismi del libero mercato (affitti speculativi, mancanza di garanzie e di reddito, sfratti per morosità, mutui inaccessibili..).
Basta guerra tra poveri! Le case ci sono per tutti e tutte!
In questa situazione di crisi economica perdurante, occorre aumentare l'Edilizia Popolare, acquistare, recuperare e rendere disponibile l'enorme patrimonio, pubblico e privato, tenuto sfitto, diffondere la pratica dell'autorecupero, sostenere il reddito di chi stenta ad arrivare in fondo al mese per prevenire la morosità e gli sfratti, cambiare la Legge Regionale per l'Edilizia Popolare.

QUESTA CASA E' VUOTA!
Come prima iniziativa di lotta, decidiamo di promuovere una campagna di denuncia delle case popolari tenute vuote da Casa spa. Il nostro obiettivo è ottenere una loro sollecita assegnazione da parte del Comune, attraverso un adeguato stanziamento di soldi da parte della Regione per i lavori di manutenzione e con il coinvolgimento attivo degli stessi assegnatari.
Sarà determinante per questa campagna la partecipazione in prima persona degli abitanti dei quartieri, degli assegnatari delle case popolari, di chi vive sulla propria pelle il problema casa, delle realtà sociali e sindacali interessate alle iniziative che insieme sapremo costruire.

UNIAMOCI PER IL DIRITTO ALLA CASA!
QUESTO E' SOLO L'INIZIO !!

La campagna è promossa da:
Movimento di lotta per la Casa, Resistenza Casa-Sportello Solidale, Unione Inquilini
con l'adesione di Cobas e Cub
sip via de' Pilastri 43 rosso, Firenze

La Piana contro le nocività
Presidio Noinc Noaero

IL GREEN WASHING È
UN HORROR SHOW
FATTI CONCRETI... NON SELFIE

Nonostante le ottime motivazioni per cui il sindaco era stato esplicitamente invitato a non mettere in piazza la sua ipocrisia e tentativi di strumentalizzare una realtà di lotta mondiale che va in opposizione alle sue politiche di devastazione ambientale, ha manipolato questa occasione per farsi subdola pubblicità.
Un irriverente "grazie collusi", anche ai giornalisti che tramite tv e carta stampata lo hanno appoggiato in questa manovra diffondendo la sua faccia non accompagnandola al comunicato stampa con il quale i ragazzi di FFF lo invitavano a rimanere in ufficio.
Stesso disgusto esprimiamo nei confronti di Eugenio Giani sorridente in posa accanto a ragazzi ignari. Proprio lui! uno dei più accaniti a devastare l'ambiente di Firenze con nuovo aeroporto e TAV e uomo di punta per le prossime regionali.
Una pessima figura tutta questa messa in scena."

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 6 04/10/2019 19:04:21

FFF FIRENZE IN RISPOSTA A DARIO NARDELLA E A TUTTI GLI ALTRI POLITICI

Mal volentieri ci troviamo nuovamente costretti a rispondere al sindaco Nardella e al suo ennesimo tentativo di strumentalizzare la lotta per il clima per la sua immagine.
Desidereremmo concentrarci su questioni più importanti, ma non possiamo far passare inosservate le vuote dichiaraizoni dei politici, tossiche quanto i gas serra.
Caro Sindaco, vorremmo ragionare con lei sul reale significato di alcune sue parole, fiduciosi che forse questa volta possa superare una semplice prova di comprensione del testo.
Lei parla di essere "inclusivi", dunque le chiediamo: le sembrano inclusive delle politiche che guardano solo a profitti e interessi e non ai reali bisogni e al benessere della popolazione? Le sembra inclusivo che le campagne attorno alla nostra città siano bombardate di pesticidi e sostanze tossiche che finiscono nelle nostre acque, nella nostra terra, nella nostra aria?
È inclusiva la modalità con cui si è scelto di portate avanti progetti come inceneritore, TAV ed aeroporto?
È inclusiva una politica che distrugge l'ambiente di tutti e tutte a favore dei guadagni di pochi?
Possiamo davvero considerare positiva e non brutalmente strumentale l'adesione allo sciopero, di quello stesso mondo politico che fino ad oggi non ha mosso un dito per invertire la rotta?
Quanto può essere utile il contributo di chi, in una situazione di emergenza riesce solo ad affermare "se poi il mondo politico, oltre ad aderire, introduce delle misure complete ancora meglio"?
Ancora un paio di considerazioni.
Alla notizia che anche la Lega intendeva prender parte allo sciopero per il clima, lei ha risposto:"Bene. Se tutto il mondo politico aderisce ad una manifestazione del genere e' positivo". Ci lasci essere chiari una volta per tutte. Noi, un partito come la Lega, non vogliamo vederlo né ora né mai al nostro fianco in piazza. Mai vorremmo come alleato nella nostra lotta un partito fascista e razzista. Quindi no, se la Lega vuole aderire, non è positivo.
La lotta per il clima è una lotta inclusiva, sistemica, generale, per tutte e tutti.
Ma capirà anche lei che la partecipazione allo sciopero di chi da anni porta avanti un modello basato sullo sfruttamento (della natura e delle persone), sui ricatti delle grandi aziende e sulla sottrazione delle risorse ai territori, è sia ipocrita che alquanto fuoriluogo.
Fino ad ora le sue misure, come quelle degli altri esponenti politici locali, sono state insufficienti, ove non esplicitamente in contrasto con una prospettiva ecologica.
Se davvero la classe politica vuole giocare un ruolo in questa battaglia, che inizi a lavorare e a trovare soluzioni concrete e di lungo periodo ad una crisi che ha contribuito a creare.
Basta con le parole e le passerelle mediatiche, vogliamo vedere azioni pratiche, e subito.

LA LOTTA IN DIFESA DELLA TERRA DOBBIAMO FARLA IN OGNI TERRITORIO! A FIRENZE SI FA FERMANDO L'AEROPORTO, GLI INCENERITORI E COSTRUENDO IL PARCO DELLA PIANA PER TUTTI!



bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 7 04/10/2019 19:04:21

Intervista a Wolf Bukowski

Minima ruralia 1a
Intervista a Wolf Bukowski

Mulo: Volevo chiederti, a te che sei l'anello di congiunzione fra l'analisi e la discussione dei contenuti, cosa significa oggi, 2018, narrazione. Dove si è distorto questo tema?
Wolf: Si è distorto nel momento in cui è stato messo al servizio del business, o anche nel momento in cui il termine relazione perde ciò che era, ed è diventato un altro modo, sofisticato, per dire pubblicità. Lo stoy telling ha superato il suo boom mediatico, e significavano mistificazione e propaganda. Si è abusato di storielle per presentare prodotti, stili di vita, in maniera forte che si interseca col cinema.
M: il narrare rimane comunque il centro del condividere le nostre vite e le nostre esperienze, nel comunicarle, però ho la sensazione che sia diventato sinonimo di falsità nel riportare un livello più umano, e insomma strappare a questo mondo, quello della divulgazione propagandistica, questo termine di GC, che si basa sulla narrazione. Ci siamo rese conto di quanto sia ritornato il momento di produrre dei materiali a livello di movimento, a livello di alternativa, a livello di auto-organizzazione. Cosa pensi di questa nuova fase?
W: Dobbiamo produrre materiali che si associno ad una narrazione che è necessaria per dire come si fa e chi si è, vi associno però anche il tentativo di decodificare per esempio la complessità della filiera, la distribuzione dei profitti nella filiera. Non tutto può essere poi ridotto a una narrazione semplificata.
M: Quelli che sono definiti consumatori ricevono questo tipo di informazione. Sono bendisposti o è l'ennesimo tentativo che va a naufragare nel mare magnum delle consapevolezze che uno dovrebbe sviluppare..
W: nella misura in cui sono e rimangono consumatori, la possibilità più concreta è che naufraghi in una grande confusione in cui diventa un elemento tra tanti ,un'occasione per immaginare di fare del bene con i propri acquisti, ma il punto ancora una volta non è questo E' importante costruire delle occasioni di filiere microeconomiche che devono indicare una luna che è altrove, che è il cambiamento dei rapporti economici.
M: Se noi tentassimo di capire quali sono i sotterfugi e quali sono stati i meccanismi che ci hanno deviato da una consapevolezza più grande, se noi analizziamo il nostro rapporto col supermercato, la grande distribuzione, questa economia di massa, ecco, dal punto di vista di noi produttori è chiaro che non può stare in piedi tutto questo meccanismo. Come possiamo spiegarlo? Bene, in piazza ci siamo tutte le settimane però intercettiamo 100 persone su un milione
W: va un po' spacchettato il problema. Da un lato ci sono i meccanismi che hanno portato delle possibilità ai movimenti come GC, che sono quelli dei consumatori che si attivano e richiede di fare delle scelte responsabili. Da un'altra parte però sono un grosso limite finché rimangono confinate a questo tipo di meccanismo, il consumatore prima si attiva per fare delle scelte responsabili e quando gli vengono presentate come alternative al supermercato poi va al super, quindi in qualche modo non si può giocare sempre dicendo che siamo un po' meglio del local del super, ma bisogna proprio indicare qualcosa di diverso, un altro tipo di rapporto con la terra, con la città, col lavoro… Questa è solo una parte del problema ovviamente. Il resto è quello come si è costituita la filiera, qual è la sua storia. Dobbiamo partire da una consapevolezza politica di classe, ecc..ecc, su che cosa è successo, cioè che la politica è stata orientata verso il latifondo e verso un export irresponsabile, per trovare un indirizzamento troppo forte delle politiche normative verso le concentrazioni.
M: Che cosa ha spinto te a scrivere i libri che hai scritto? A livello di contenuti sono fondamentali, perché chiarificano quelle che sono i rapporti alle spalle e all'interno dei grandi meccanismi di produzione da un lato, distribuzione dall'altro.
W: E' stata un po' una coincidenza. Sul finire degli anno zero, in cui stavo osservando come anche i GAS per come erano nati alla fine stavano diventando dei fogli excel su cui ci si scrive degli ordini, ma ero interessato agli aspetti normativi intorno alla possibilità di produrre e vendere a livello locale. In quegli stessi anni è nato GC e quindi forse da lì ho pensato che quel tema del cibo contenesse in luce tante riflessioni, che sono quelle che più mi interessano oggi. Il modo in cui si usa la legalità per imporre un certo modello economico, ecc. E poi c'erano le occasioni più vicine come FICO a Bologna, la mia città, che ci ha costretto tutti/e a confrontarci con tutto quel complesso che da slowfood passa per la coop e che è il fondamento di questo parco tematico che è FICO.
M: Che cosa ha significato 2015 Milano expo Nu-

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 8 04/10/2019 19:04:21

trire il Pianeta, che cos'è stato EXPO e cosa è rimasto di EXPO prima di arrivare a FICO, Farinetti, ecc

W: Direi che l'eredità , a parte i soldi pubblici gettati: l'operazione ideologica di expo è stata quella di legare il cibo e lo stile di vita alla sanità e la salute e quindi questo passaggio è importante almeno in quelli che ritieni imposti dal renzismo. Adesso siamo un po' cambiati e la creazione dei nemici sta prevalendo sugli altri aspetti ideologici, ma il clima renziano è legare il cibo e lo stile di vita alla salute perché era uno dei modi in cui si poteva procedere a smantellare la sanità pubblica, che è un tema che nessuno ammette ma sta accadendo. Expo è un caleidoscopio di aspetti ideologici. C'è stato anche tutto quello che diceva "se vuoi contestare qualcosa devi starci dentro" per cui ha creato quel meccanismo in cui pezzi di società civile stavano dentro expo ma è stato patetico, distopico. Sembrava di vedere un film di un futuro molto deprimente, all'interno di expo c'erano le manifestazioni di legambiente che andavano contro l'approccio principale di expo su certi temi, Il paragone è black mirror. L'elemento di mettere lo stile di vita al servizio dello smantellamento della sanità è un elemento che è emerso esplicitamente nel dopo expo, in cui l'idea era di fare in quel posto un enorme centro di studi in cui si sarebbero studiati tutti gli elementi dell'alimentazione e renzi ha detto "nel giro di un ventennio ridurremo del 30% la spesa sanitaria pubblica, ma detto da lui non vuol dire "starete tutti meglio", ma "la ridurremo e poi sono cavoli vostri". Il modello era quello ed era importante farlo passare e circolare. E' il passaggio precedente alla privatizzazione, è un renderlo privato nel suo pensiero, renderlo un affare privato: se ti ammali è perché hai mangiato male, e non importa se hai mangiato male perché non hai i soldi per pagare il cibo buono o perché fai una vita di merda perché non hai il tempo di cucinare ecc..ecc

M: un quadro che vediamo molto reale essendo usciti da poco dall'ambiente, dal clima, dall'area tarantina. Cosa rimane oggi in una Bologna in cui non c'era autobus che non recasse la pubblicità di FICO, eppure qualcosa è rimasto, e ti chiedo anche come sta andando questo esperimento di FICO in una città significativa come Bologna

W: FICO l'ho trovata abbastanza deserta, e oggettivamente va molto male. Gli ingressi contano pochi milioni di visitatori, mentre un normale centro commerciale nel bolognese conta 6-7 milioni di visitatori all'anno. Il problema è che a prescindere dal fatto se i turisti arrivino a FICO, si è creato un cambiamento, si alzano gli affitti, la gentrificazione dilaga con l'airbnb ecc. Ancora una volta danno la colpa a chissà cosa senza mai riconoscere la responsabilità in questa politica perseguita a tutti i costi, delle grandi opere e infrastrutture.

M: Il signor Farinetti quindi naviga in acque un po' peggiori rispetto a qualche anno fa quando c'è stata l'esigenza di scrivere del suo modello imprenditoriale, del suo modello di rapporto con i lavoratori e lavoratrici, insomma, sono peggiorati i tempi per lui.

W: L'Italia è diventata un grande Italy. C'è tutta quella retorica sul prodotto locale, che in realtà non è locale. Sulle tipicità che in realtà sono ingannevoli, e ciò ha avuto un tale successo da diventare un patrimonio condiviso tra tutti produttori che vogliono pubblicità per entrare in questo mercato fatto a bolla del cibo, e non c'è più solo lui, che è stato vittima del suo successo, del fatto che Italy e Italia sono diventati un po' la stessa cosa. Adesso il dibattito politico sta diventando di una tale brutalità e violenza esplicita che tutto questo sembra già scolorare in un ricordo che fra un po' ci farà quasi dispiacere. Questa italia fondata su turismo e tipicità alimentari è stata l'unica idea forte per un'economia forte.

M: Quindi indirettamente Farinetti ha preparato la strada per tutt'altri tempi, e ha lanciato il modello di un biologico di massa che oggi è reperibile in qualunque discount, tant'è che ogni grande marchio ha la propria linea dietro la quale in realtà è tutta una grande truffa, perché come è possibile creare il biologico di massa dato che si può creare solo con le parole

W: la potenza della narrazione farinettiana ti fa dire Italy ha fatto il biologico. Ma in realtà non è solo biologico. La maggior parte pensa che italy pensa che sia solo bio, e questo ti da l'idea di quanto non dicendolo mai si può invocare un concetto con ua potenza incredibile. Poi c'è da dire che il bio in qualche misura è vittima di quello stesso processo che segnalavo sulla salute e sul fatto che viene individualizzato l'approccio alla salute, perché il bio nasce con alcenero, ed era chiaro che si voleva salvaguardare la salute di chi mangiava ma si voleva preservare l'equilibrio del terreno, salvare il pianeta dai pesticidi, ecc. Quindi era un'idea di salute collettiva. Invece il bio da discount ovviamente è un bio che se ne fotte si queste cose qui, perché è un bio che viene prodotto in altri continenti, viene trasportato, e serve solo al profitto. Voglio ricordare che farinetti dopo la costituzione del governo leghista e grillino ha subito detto che lui come imprenditore sarebbe stato filogovernativo.

M: Mi puoi declinare le possibili potenzialità del rapporto diretto di conoscenza che attraverso ge-

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 9 04/10/2019 19:04:21

nuino clandestino, le garanzie partecipate, anche la partecipazione più semplice attraverso i mercati, possono arrivare a proposte come, per esempio, la capanna della salute, che può essere un ulteriore momento interno al mercato in cui scambi incontri, umanità, che può essere molto d'aiuto su tematiche che hai accennato riguardo la salute. Ecco, credi che questo sia un'alternativa valida? Quali sono le sfumature evoluzionarie in un approccio del genere?

W: no, non ho un'opinione precisa e determinata su questo. Credo che faccia parte di quella grande riflessione in corso sul mutualismo e di come usare il mutualismo in modo che diventi luogo di incontro, di proposta politica, di lotta, e allo stesso tempo evitare che il mutualismo diventi un luogo in cui ci si sostituisce a ciò che non si ottiene più dallo stato. Perché si è rinunciato in qualche modo anche a cercare di conquistarlo. In mezzo a queste due possibilità c'è una realtà complessa e un sacco di rischi, però so che è un processo in corso. L'esperienza fiorentina, che ha la sua centralità in Mondeggi, non ha grosse difficoltà ad articolare questo nesso tra produzione, mutualismo e lotta politica, perché è una lotta di riappropriazione prima di tutto. I rischi sono quelli di chiudersi in una nicchia in cui crediamo che stiamo facendo del bene, ma un bene limitato.

M: ti vorrei chiedere se tu avessi dei consigli per una lettura, per una visione. Qualcosa che ci possa non condizionare ma convincere della necessità di questo cambiamento di approccio.

W: La Giungla di Upton Sinclair del 1906, il primo romanzo denuncia sui macelli. E' la storia su uno scrittore socialista, su una condizione animale terribile ma anche su una condizione terribile anche dei lavoratori. E' un grande successo editoriale che si sgonfia perché ciò che la pubblica opinione ha colto di questa enorme denuncia era solo il fatto che dentro la lotta ci poteva essere qualche schifezza in più di quello che pensavano prima. Questo ci dice come in 110 anni alcune cose non sono ancora cambiate.



bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 10 04/10/2019 19:04:21



CARE GENTI FÒRIMERCATO,

siamo lieti di invitarvi, Domenica 6 ottobre, dalle ore 17, all' inaugurazione della nostra nuova sede sociale.
Che sia un momento conviviale per stare insieme, conoscersi, divertirsi, oltre che a mangiare e bere bene come sempre!

Alle 17 riaprirà anche la bottega del falegname Andrea. Insieme ai bambini di età tra i 6 e i 10 anni costruirà le cornici dove mettere le foto delle vacanze!
Guardate l'evento Facebook https://www.facebook.com/events/1272945072907944/

Nel nostro spazio sociale potete trovare:

La Distribuzione Autogestita: http://www.forimercato.it/distribuzione-autogestita-forimercato/
Il doposcuola: http://www.forimercato.it/lezioni-sociali-aggiuntive/
Il punto salute popolare: http://www.forimercato.it/salute-popolare/
Lo sportello psicologico: http://www.forimercato.it/psicoterapie/
La Fisioterapia: http://www.forimercato.it/fisioterapia-associativa/
Lo sportello Badanti: http://www.forimercato.it/sportello-badanti/
Lo sportello info-casa: http://www.forimercato.it/sportello-infocasa/
Lo sportello Disabilità /non autosufficienza: http://www.forimercato.it/sportello-disabilita-non-autosufficienza/
Lo sportello genitori: http://www.forimercato.it/sportello-genitori/
Il centro di raccolta 730: http://www.forimercato.it/assistenza-fiscale/
Il laboratorio teatrale per bambine e bambini: http://www.forimercato.it/attivita-per-bambine-e-bambini/
L'oliveta sociale/ autoproduzioni fòrimercato: http://www.forimercato.it/luliveta-sociale/

Importante sarà il nostro nuovo progetto culturale, che si svilupperà intorno alla idea di dare vita ad una scuola popolare, uno spazio collettivo dove studiare il passato, capire il presente e costruire il futuro.

Oltre a ciò stanno nascendo varie collaborazioni con molte realtà e presto troverete nuove attività

Infine non scordate che potete contribuire con 5 euro mensili alla rete sociale FòriMercato attraverso il patto di mutuo soccorso http://www.forimercato.it/istituzionali/mutuo-soccorso/

seguiteci su Facebook alla pagina: https://www.facebook.com/Forimercato/

Diventa anche tu un sostenitore e un volontario della rete sociale!

Da ognuno secondo le proprie capacità , ad ognuno secondo i propri bisogni

RSFM

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 11 04/10/2019 19:04:21

FINE VITA, LA CONSULTA DÀ RAGIONE A CAPPATO: NON È PUNIBILE L'AIUTO AL SUICIDIO

Dopo 11 mesi di attesa è arrivata la sentenza della Corte Costituzionale. I giudici della Consulta hanno deciso sulla punibilità dell'aiuto al suicidio, stabilendo, in sostanza, la non legittimità dell'articolo 580 del Codice penale, che punisce appunto l'istigazione o l'aiuto al suicidio con pene tra i 5 e i 12 anni di carcere. La questione era stata sollevata dalla Corte d'Assise di Milano nell'ambito del processo per la morte di Fabiano Antoniani, nome d'arte di Dj Fabo, in cui si è difeso Marco Cappato, il radicale e tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, da anni in prima linea nella battaglia per il fine vita. La Corte, quindi, ha ritenuto non punibile ai sensi dell'articolo 580 del codice penale, a determinate condizioni, chi agevola l'esecuzione del proposito di suicidio.

Aiuto al suicidio non punibile in determinate condizioni

La Corte costituzionale ha deciso, come fa sapere il suo ufficio stampa, che "non è punibile, ai sensi dell'articolo 580 del codice penale, a determinate condizioni, chi agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche e psicologiche che egli reputa intollerabili ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli". La Consulta, però, torna a chiedere un intervento del Parlamento.

Cappato: da oggi siamo tutti più liberi

Marco Cappato ha commentato nell'immediato la decisione della Consulta: "Da oggi siamo tutti più liberi, anche chi non è d'accordo. Aiutare DjFabo per me era un dovere. La Consulta finalmente ha stabilito fosse un suo diritto. È una vittoria della disobbedienza civile, mentre i partiti giravano la testa dall'altra parte. Grazie grazie a tutti". Poco prima della sentenza Cappato, che era accusato di istigazione al suicidio, aveva twittato così: "Comunque vada il mio processo, con la disobbedienza civile abbiamo raggiunto un grande risultato: portare all'attenzione dello Stato italiano ciò che i partiti rifiutavano da anni di prendere in considerazione".

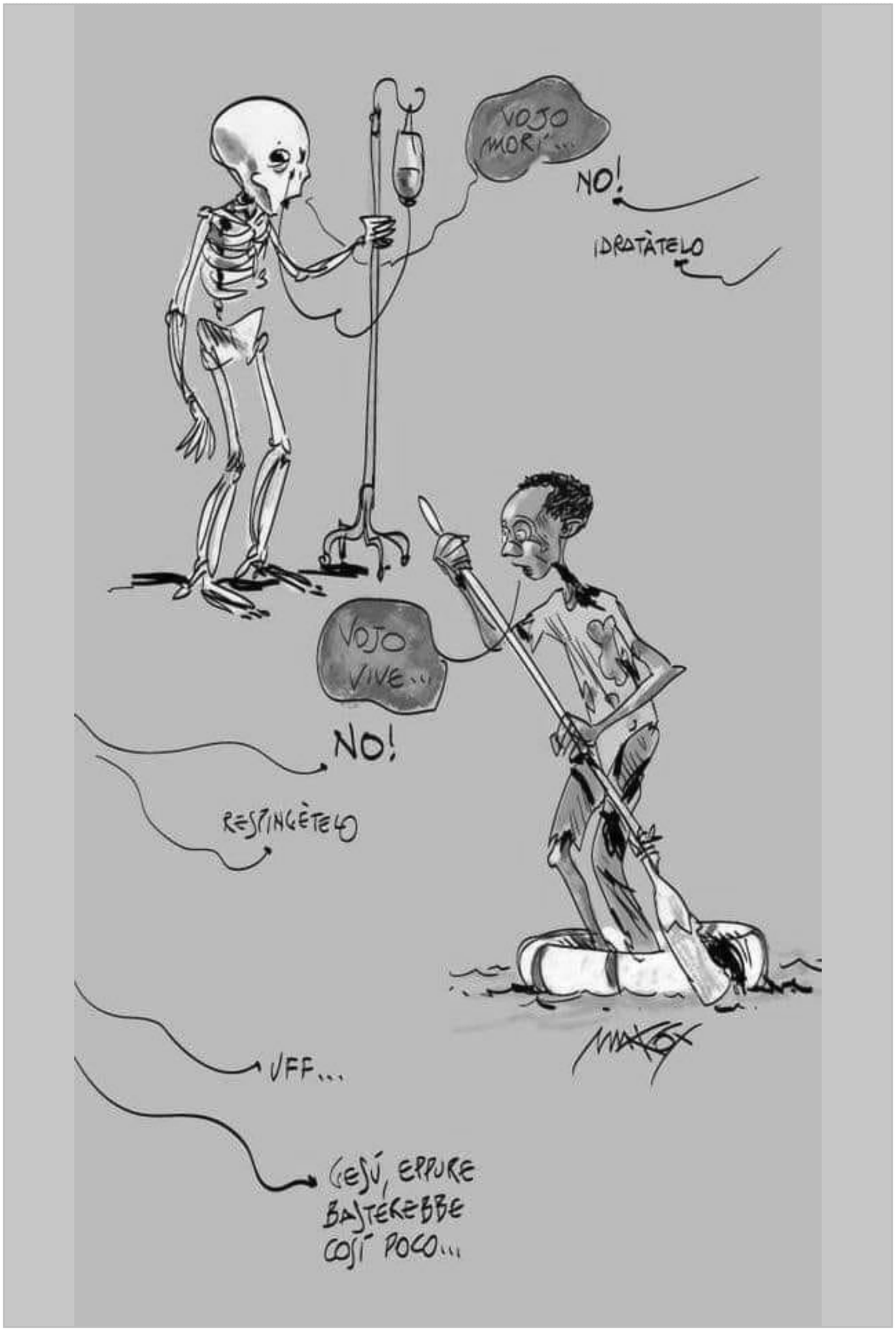
La prima udienza pubblica si era tenuta già ieri a Palazzo della Consulta. I giudici nell'ottobre 2018 avevano emesso un'ordinanza, che dava al Parlamento quasi un anno di tempo per colmare un vuoto normativo, e produrre una legge sul fine vita. Ma in questi mesi nulla è stato fatto, e di quella legge non c'è nemmeno un testo base condiviso. "È una sconfitta di certa politica, ovvero della politica dei capi partito che prima di affrontare un tema devono prima mettersi d'accordo invece di andare in parlamento e discutere liberamente", ha detto ieri Cappato. Alla Camera sono state depositate diverse proposte di legge, tra cui una dei radicali che contiene l'eutanasia, ma le commissioni Giustizia e Affari sociali non sono mai riuscite a far partire i lavori, anche a causa delle divisioni sul tema dei due partiti che formavano il precedente governo M5s e Lega. In mancanza di una legge la Corte ha deciso di disapplicare il codice penale del 1930, per le vicende simili a quella di Dj Fabo. Per i giudici insomma quel reato non si può applicare per chi aiuta a morire un'altra persona affetta da malattia irreversibile.

"Fabiano ha cercato di rendere pubblica la sua sofferenza, per rendere la sua battaglia una battaglia per la libertà di tutti quanti, quindi credo che lui confidi in una risposta positiva della Corte costituzionale, come tutti noi, come gli avvocati che hanno lavorato per questa causa e per questa battaglia. Sono felice di essere qui", ha detto ieri Valeria Imbrogno, la compagna di Fabiano Antoniani, l'uomo che nel febbraio 2017 fu accompagnato in una clinica Svizzera per morire. È intervenuta anche Mina Welby, moglie di Piergiorgio Welby, morto nel 2006: "Certamente Piergiorgio sarebbe molto contento, e credo che molte persone si rivolgono noi chiedendo il suicidio assistito in Svizzera, non dovranno più avere paura di potere morire anche in Italia".

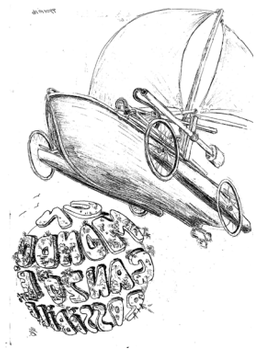
Medici cattolici sul piede di guerra

Ci sarebbero almeno 4mila medici cattolici pronti a fare obiezione di coscienza. A dirlo era stato il vicepresidente dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci), Giuseppe Battimelli, avvisando l'intenzione di dare battaglia non appena il Parlamento legifererà a favore del suicidio medicalmente assistito. "La grande maggioranza dei medici italiani – ha detto Battimelli – è sulla nostra posizione".

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 12 04/10/2019 19:04:21



bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 13 04/10/2019 19:04:22



UN MONDO GANZO È POSSIBILE

LA RESILIENZA È UN GIOCO DI SOCIETÀ

In questa stagione ci si prepara all'arrivo dell'inverno e mentre si riempie la legnaia si può cercare di migliorare le capacità termiche delle nostre case: c'è un punto critico facile da risolvere per risparmiare combustibile ed è sotto le finestre, in una casa tradizionale, ed il cassonetto degli avvolgibili e sempre sotto le finestre in una casa "moderna".

Sotto le finestre i muri sono molto più stretti ed il calore entra ed esce con gran facilità ma eliminare il problema è cosa semplice e sbrigativa: basta fare un telaio con legname per edilizia delle dimensioni dello sguancio, riempirlo con materiale isolante e coprirlo con una copertura a piacere; già con quattro centimetri di spessore si ottiene un buon risultato ma, ovviamente più aumenta lo spessore dell'isolante più aumenta l'isolamento; il materiale principe per l'isolamento è la canapa ma si fanno cose egregie anche con altri materiali isolanti come per esempio le canne palustri che si possono trovare intorno a tutti gli specchi d'acqua (coefficiente di conducibilità termica della canapa 0,039 esattamente come il sughero, quello delle canne palustri 0,045, dati tratti da "isolanti e guaine in bioedilizia" Carlo Amedeo Reyneri) Interessanti sono anche altre soluzioni: anche la carta è un buon isolante, infatti ci sono in commercio pannelli di carta riciclata con buone prestazioni, ma anche la carta non riciclata isola bene, i giornali ed i libri che non sappiamo più dove mettere si possono usare direttamente come isolanti, costa poco più del tempo necessario per la realizzazione e se poi i giornali si mettono in ordine di data si può sempre andare a leggerli, basta aprire la finestra giusta.

Nelle case "moderne" al posto delle tapparelle e le persiane ci sono gli avvolgibili che hanno una lunga feritoia aperta verso l'esterno da cui entra tutto ed una cassonatura di un paio di millimetri di compensato verso l'interno da cui il tutto passa in casa.

L'isolamento qui è obbligatoriamente di canapa da quattro centimetri perché questo è lo spazio che normalmente si trova tra il cassone e l'avvolgibile, potrebbe essere anche di sughero ma il sughero cresce lentamente e non costa poco anche riciclato, mentre la canapa è una pianta annuale, è la pianta che produce più biomassa in assoluto ed ha un costo accessibile, è anallergica, antisettica, depura i terreni dai metalli pesanti e salverà il pianeta dall'effetto serra se gli permetteremo di farlo.

La temperatura all'interno della casa, con questi interventi, aumenterà di un grado in una casa non riscaldata, oppure porterà un risparmio del 20%. Per incollare la canapa sul legno vanno bene le colle viniliche, si taglia con un coltello da pane e si trova anche vicino a Firenze.

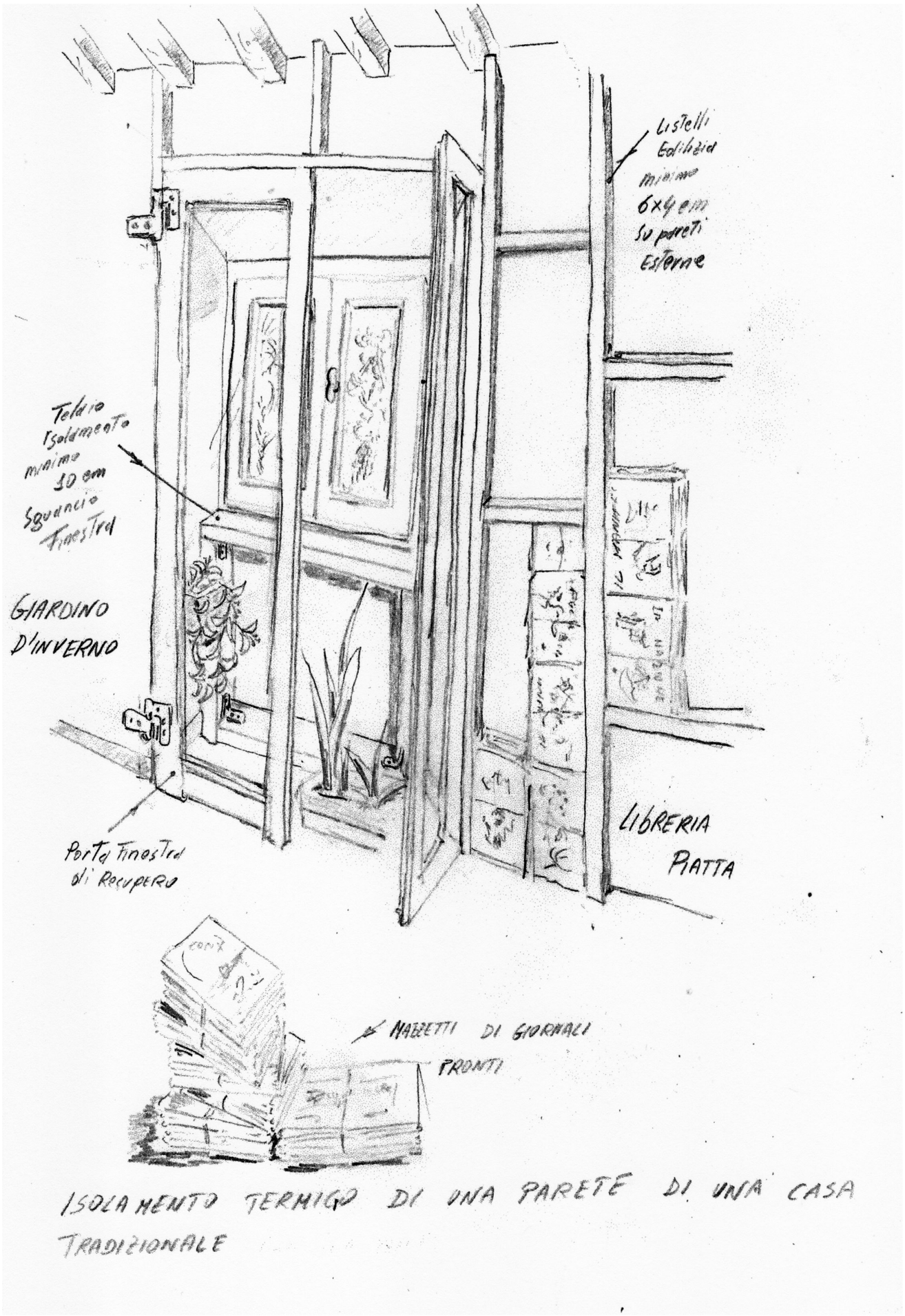
Non è difficile costruire un telaio di legno, bastano conoscenze di falegnameria spicciola e prendere bene le misure ma è solo se ci scambiamo idee e conoscenze che saremo tutti capaci di realizzare i risparmi necessari, servono laboratori permanenti di resilienza dove condividere gli arnesi per i lavori e l'aiuto reciproco per realizzarli, si comincia con l'aiutare persone in difficoltà ad avere il benessere necessario senza emissioni, poi con l'esperienza acquisita in tanti potranno lavorare all'adeguamento del patrimonio abitativo esistente che è tutto, ma proprio tutto da riqualificare sul piano energetico.

I laboratori si scambieranno tecniche e progetti ma dovranno lavorare in fretta perché abbiamo poco tempo, sarà un gioco, un gioco di società, si può inventarsi un campionato a chi risparmia più CO2: i primi classificati avranno in premio un metro quadrato fotovoltaico, i secondi mezzo ed i terzi un quarto, ma tutti saranno premiati con un mondo ganzo entro il 2023.

Fabio Bussonati

PS per chi vuole leggere gli episodi precedenti basta andare sul sito di fuori binario e sfogliare i giornali in archivio.

bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 14 04/10/2019 19:04:22



bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 15 04/10/2019 19:04:23

Tutti i Venerdì in P.zza Tasso CONSULENZE GRATUITE DI NATUROPATIA, individuazione di rimedi erboristici personalizzati, educazione alimentare, depurazioni, ricette e consigli....Ti aspettiamo!!!



bozzaFB214OTTOBRE_NEW_3ottobre.indd 16 04/10/2019 19:04:23